

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1984

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**GRASSO NICOLOSI ANNA, GALlico SPANO NADIA, JOTTI LEONILDE,
LOZZA, VIVIANI LUCIANA, NATTA, MARCHIONNI RENATA, DEL VECCHIO
GUELFi ADA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, SCIORILLI BORRELLI**

Annunziata il 18 gennaio 1956

Graduatoria unica nei concorsi, incarichi, trasferimenti nella scuola elementare

ONOREVOLI COLLEGHI! — La nostra proposta di legge ha lo scopo di abrogare alcune norme, che creano una situazione di discriminazione nei confronti delle maestre elementari e rendono la loro carriera molto più dura e difficile di quella dei maestri.

Infatti, in base al Testo Unico della scuola elementare del 1928, l'organico è diviso in posti — e non in classi — maschili, femminili e misti; le graduatorie dei concorsi e, per analogia, quelle degli incarichi e dei trasferimenti, sono distinte in posti maschili, femminili e misti.

L'articolo 116, comma primo e seguenti, del Testo Unico del 1928 stabilisce che nel bando di concorso deve essere contenuta l'indicazione dei posti destinati ai maestri e dei posti destinati alle maestre. E nell'articolo 295 del Regolamento (26 aprile 1928), questa distinzione è precisata ancor più chiaramente: « Alle scuole maschili sono assegnati i maestri, alle femminili le maestre, alle miste maestri e maestre. Quando per il numero dei vincitori del concorso non sia possibile assegnare maestri a tutte le scuole maschili, vi si provvede in via provvisoria con personale femminile destinandolo di preferenza alle classi inferiori ».

E sembra quasi che i legislatori fascisti fossero preoccupati di non avere puntualizzato a sufficienza il criterio discriminatorio perchè nello stesso anno 1928 ritornano ancora sull'argomento con il Regio Decreto 15 novembre 1928, n. 2661.

Uno solo era lo scopo di queste disposizioni: limitare per le maestre le possibilità di insegnamento nella scuola elementare per creare una situazione di privilegio a favore dei maestri che si volevano utilizzare come personale dirigente dell'Opera Nazionale Balilla.

Tuttavia queste disposizioni non suscitano in noi alcuna sorpresa perchè il fascismo fu sempre coerente nella volontà di limitare per le donne le possibilità di accesso al lavoro. E infatti mentre colpiva le maestre, portava i salari delle lavoratrici alla metà di quelli dei lavoratori, escludeva le donne da moltissimi concorsi statali, in altri riservava ad esse un'aliquota di posti irrisoria.

Caduto il fascismo caddero le più vergognose di queste discriminazioni contro le donne, mentre nella scuola elementare è rimasta in vita l'assurda divisione in posti, l'ingiusta graduatoria distinta.

E, se si tiene conto che le maestre formano i tre quarti dell'intero corpo insegnante,

mentre ad esse sono riservate meno che la metà dei posti della scuola elementare, si comprenderà a pieno quali danni queste disposizioni abbiano recato e continuino ad arrecare loro.

Dall'inizio alla fine della carriera sono colpite da questa ingiustizia: infatti, dalla graduatoria distinta non sono regolati soltanto i concorsi, ma anche gli incarichi e i trasferimenti. E basta guardare, anche superficialmente, le graduatorie dei concorsi, degli incarichi, dei trasferimenti per rendersi conto di ciò; ad esempio, nei concorsi una maestra classificata con 125 punti non ottiene il posto, mentre un maestro lo ottiene con una classificazione inferiore; nei trasferimenti, un maestro dopo uno o due anni di insegnamento ottiene

la grande sede, mentre la maestra non la ottiene talvolta dopo 35-40 anni di carriera.

Si direbbe, quasi, che nella scuola elementare al concetto di classificazione del personale secondo il merito si sia sovrapposto quello di classificazione secondo il sesso.

La sopravvivenza di queste norme di legge è ancora più assurda perchè non trova riscontro in nessun altro ordine della nostra scuola; e la loro abrogazione è imposta dall'articolo 51 della nostra Costituzione Repubblicana che riconosce alle donne parità di diritti nell'accesso a tutte le carriere.

Per questi motivi confidiamo che la nostra proposta di legge, che vuole stabilire parità di trattamento da parte dello Stato verso maestri e maestre, trovi il generale consenso.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Nei concorsi della scuola elementare tutti i vincitori sono inclusi in una graduatoria unica, secondo l'ordine di classificazione.

ART. 2.

Nella scuola elementare la distinzione in posti maschili, femminili e misti è sostituita da quella in classi maschili, femminili e miste e in esse insegnano — dalla prima alla quinta — sia i maestri che le maestre.

ART. 3.

Sono abrogate nei concorsi, negli incarichi, nei trasferimenti della scuola elementare tutte le norme che dispongono la compilazione di tre distinte graduatorie di merito per posti maschili, femminili e misti.

È altresì abrogata ogni altra disposizione in contrasto con la presente legge.